

Studenti dell'Accademia si mettono in mostra alla fine saranno premiati

PAOLA NALDI

Giovani ed esuberanti, senza briglie nel rappresentare il mondo con le loro sperimentazioni, gli studenti dell'Accademia di Belle Arti hanno accettato di venire a patti per una settimana con le regole del mercato dell'arte, col giudizio del pubblico, con l'occhio critico di una giuria che assegnerà ai più meritevoli due premi di 1.500 euro ciascuno. Così si dipana la rassegna "Open Tour 2018", che chiude un anno di studi tra le aule in via Belle Arti, presentando alla città un calendario di mostre, performance, azioni, concerti, incontri. I protagonisti principali sono ovviamente gli studenti che oggi, guidati dai docenti, ma con la precisione di veri professionisti, porteranno le loro opere in alcuni spazi espositivi "ufficiali", aperti dalle 15 alle 21 (l'elenco delle mostre si può consultare sul sito dell'Accademia www.ababo.it). Nei mesi scorsi i giovani hanno sperimentato - e oggi li mettono in scena - nuovi modi di intendere la grafica e l'incisione, hanno cucito bandiere che rappresentano nuove identità collettive, hanno ideato opere

che innescano relazioni con gli osservatori, hanno usato un mezzo tradizionale come la pittura per interpretare un tema attuale come il "post-umano", hanno tradotto in immagini un capolavoro letterario come l'Orlando Furioso, hanno fatto proprie le inquietudini della contemporaneità - fallimento, sessualità, utopia -, hanno fatto i conti coi linguaggi del fumetto e del video, hanno attualizzato film hollywoodiani.

Una girandola di visioni che oggi animerà una nuova "Notte delle gallerie" che si concluderà, idealmente, con la performance-sfilata "Trans/Boundary", in programma alla Galleria Astuni alle 21 e alle 22.30. Insieme al pubblico, in questo caleidoscopio, si aggireranno anche i componenti della giuria, per scegliere le due opere che si aggiudicheranno il doppio Premio Art Up, assegnato in questa prima edizione sabato 23 in Accademia. La commissione è composta da Lorenzo Balbi, direttore del Mambo, dalla collezionista Gaia Rossi Vacchi, da Andrea Villani, direttore del Madre di Napoli. A tirare le fila dell'operazione è stata Rita Finzi

della Fondazione Zucchelli. Una prima opera sarà acquistata da EmilBanca, per 1.500 euro, per ampliare la propria collezione. Una cifra analoga è stata messa a disposizione da un gruppo di collezionisti privati che compreranno un lavoro destinato alla raccolta del Mambo. La festa "Open Tour" proseguirà fino a sabato, e fra i tanti eventi c'è un appuntamento da segnare in agenda. Venerdì all'Antoniano si inaugurerà la mostra "La casa in un piatto", che mette sotto i riflettori le emozioni di alcuni senzateo. Gli studenti, guidati da Giovanna Caimmi e Cristina Francucci, hanno incontrato una ventina di homeless, intrufolandosi nelle loro vite, facendosi raccontare alcune ricette, rendendo il cibo (elemento che per queste persone comporta un'emergenza) la chiave per far affiorare storie e sentimenti.

**Art Up, il premio di Open Tour**

Peso:21%